



DIE GEBIRGSKANTONE

Regierungskonferenz der Gebirgskantone
Conférence gouvernementale des cantons alpins
Conferenza dei governi dei cantoni alpini
Conferenza da las regenzas dals chantuns alpins

Comunicato stampa

Assicurare il futuro dell'economia alpestre anche in presenza di grandi predatori

In vista dell'attuazione della nuova legge sulla caccia, che entrerà in vigore il 1° dicembre 2023, la Conferenza dei governi dei Cantoni alpini (CGCA) presenta un nuovo piano per la gestione degli alpeggi di ovini e caprini. L'obiettivo è assicurare che tutti gli alpeggi continuino a essere gestiti, sostenuti finanziariamente e a ricevere una consulenza a tutto tondo. Gli alpeggi devono avere un futuro certo anche alla luce della presenza di grandi predatori.

Secondo la nuova legge sulla caccia spetta alla Confederazione fissare insieme ai Cantoni i principi per la definizione delle misure di protezione delle greggi. Cruciale, da questo punto di vista, è la questione dei requisiti posti in termini di tutela delle greggi (questione della ragionevolezza). A seconda dell'entità e del numero di requisiti, infatti, vi è il rischio che gli alpeggi debbano essere abbandonati perché gli allevatori di ovini e caprini e i gestori degli alpeggi non sono più in grado di soddisfarli. Per scongiurare questa situazione, la CGCA ha elaborato un nuovo piano per la gestione degli alpeggi di ovini e caprini. Esso vuole essere un contributo proattivo all'attuazione della legge sulla caccia che entrerà in vigore il 1° dicembre 2023.

Grado elevato di responsabilità dei gestori

Anche in futuro tutti gli alpeggi di ovini e caprini devono poter essere gestiti e beneficiare dei pagamenti diretti, garantendo la protezione degli animali. Essendo quest'ultima una responsabilità dei gestori, spetta a loro – alla luce della presunta o effettiva presenza di grandi predatori – stimare i rischi e decidere se e quali misure attuare. È anche comprensibile e logico, pertanto, che gli alpeggi adottino misure di protezione delle greggi soltanto se necessario. Trattandosi di interventi scelti dai gestori in base alle loro preferenze, potrebbero generarsi conflitti con la disciplina esistente in materia di pagamenti diretti. Occorre pertanto un adeguamento delle norme corrispondenti.

Fondamentale una consulenza a 360 gradi

È essenziale che ai gestori venga fornito supporto nella stima di tali rischi, in primis attraverso una consulenza agricola a 360 gradi che aiuti a definire soluzioni specifiche per il rispettivo alpeggio. In questo modo si garantisce che per ogni singola realtà si distingua tra misure di protezione ragionevoli e non ragionevoli. Una consulenza a 360 gradi, tuttavia, va ancora oltre: abbraccia anche questioni relative alla strategia di gestione futura degli alpeggi, comprensiva delle possibili forme di collaborazione, alle categorie di animali estivati e alla scelta delle misure di protezione delle greggi adeguate. Una consulenza a 360 gradi rappresenta dunque la premessa per apportare cambiamenti duraturi e sostenibili sugli alpeggi. Uno studio pubblicato nel 2023 nel Cantone Grigioni conferma la volontà di affrontare le sfide future da parte di allevatori e gestori degli alpeggi. Essi vogliono continuare a gestire i loro alpeggi e sono anche disposti ad apportare le modifiche necessarie per eventuali interventi operativi e ad attuare misure di protezione delle greggi. Applicando scrupolosamente un piano di protezione delle greggi basato su una consulenza a 360 gradi, i gestori hanno adempiuto al loro obbligo di diligenza.

Piano d'emergenza quale requisito minimo e possibilità di nuove misure di protezione delle greggi

Come requisito minimo per la protezione dei loro animali dagli attacchi dei lupi sono tenuti a redigere un piano d'emergenza o pianificare misure d'emergenza da attuare al bisogno. Questo vale per tutti gli alpeggi. In base al piano presentato, devono anche essere consentite eventuali nuove misure di protezione delle greggi. In alternativa ai cani da pastore e alle recinzioni di protezione del bestiame va introdotta come misura anche la «sorveglianza permanente con rifugi notturni sicuri / pascoli protetti in caso di maltempo». I cani da pastore, infatti, non possono essere impiegati ovunque a causa del loro potenziale conflitto e le recinzioni di protezione

del bestiame sono spesso inutilizzabili a causa della topografia. L'uso esclusivo di tali recinzioni (soprattutto se di plastica), inoltre, può portare a maggiori conflitti con gli animali selvatici. La sorveglianza permanente con pascolo notturno / in caso di maltempo protetto, invece, consente di proteggere in maniera ragionevole un maggior numero di alpeggi e quindi anche di animali da reddito.

PIANO

Il nuovo piano redatto dallo studio Büro Alpe GmbH su mandato della Conferenza dei governi dei Cantoni alpini può essere scaricato all'indirizzo: [Conferenza dei governi dei cantoni alpini \(CGCA\) \(rkgk.ch\)](https://www.cgca.ch)
(Piano disponibile soltanto in lingua tedesca)

Coira, 10 novembre 2023

Persone di contatto:

Consigliere di Stato Kaspar Becker, presidente della CGCA: 055 / 646 64 00 kaspar.becker@gl.ch
Fadri Ramming, segretario generale della CGCA: 081 / 250 45 61 fadri.ramming@gebirgskantone.ch

Breve profilo della Conferenza dei governi dei Cantoni alpini

La Conferenza dei governi dei Cantoni alpini (CGCA) è stata costituita nel 1981. Oggi vi appartengono i **governi dei Cantoni di Uri, Obvaldo, Nidvaldo, Glarona, Appenzello Interno, Grigioni, Ticino e Vallese**.

Inizialmente, l'obiettivo della CGCA si limitava al coordinamento delle questioni sull'uso di energia idroelettrica. Nel frattempo, l'obiettivo della CGCA si è esteso e, oggi, si propone come rappresentanza collettiva di tutte le problematiche specifiche montane e dei suoi interessi, sia a livello nazionale che all'estero. Nelle suddette problematiche rientrano, in particolare, le questioni come assetto del territorio / turismo, politica energetica, finanza, trasporti e politica estera (in collaborazione con le regioni al confine delle Alpi).

La superficie degli otto Cantoni associati nella CGCA rappresenta una quota pari al 43,3% della superficie complessiva della Svizzera. Nei Cantoni CGCA vivono circa 1,1 milioni di persone, pari al 13% della popolazione svizzera. La densità media della popolazione nel perimetro della CGCA è di circa 84 persone per chilometro quadrato (Svizzera: 215 abitanti/km²).

Per ulteriori informazioni: www.cantonalpini.ch